



Elezioni politiche 2008

La maggior crescita di astensionismo elettorale del dopoguerra, assieme a quella del 1996

Nelle elezioni politiche appena concluse, l'incidenza di non votanti ha sfiorato il 20% (19,5%), con un sensibile aumento rispetto alle precedenti elezioni del 2006.

Come si può vedere dalla tabella e dal grafico seguenti, la non partecipazione al voto è in continua crescita in Italia a partire dalle elezioni del 1976 (quelle del temuto “sorpasso” dei Pci su Dc, che videro la più alta partecipazione al voto degli ultimi 45 anni). La crescita dell'astensionismo apparentemente si interruppe nelle scorse elezioni del 2006, ma si trattò di una sorta di illusione ottica, dovuta al fatto che a partire da quell'anno gli elettori residenti all'estero (e caratterizzati da un alto tasso di non partecipazione) furono incorporati dall'elettorato nazionale, potendo votare nella circoscrizione “estero”.

In ogni caso, l'incremento di astensionismo che si è verificato il 13-14 aprile 2008 è stato uno dei maggiori, rispetto alle elezioni precedenti, di tutta la storia repubblicana: +3,1 punti percentuali, di poco inferiore all'incremento massimo di +3,2 punti percentuali delle elezioni del 1996 (che pure si svolsero a soli due anni dalla precedente: forse gli italiani non gradiscono essere chiamati troppo spesso alle urne).

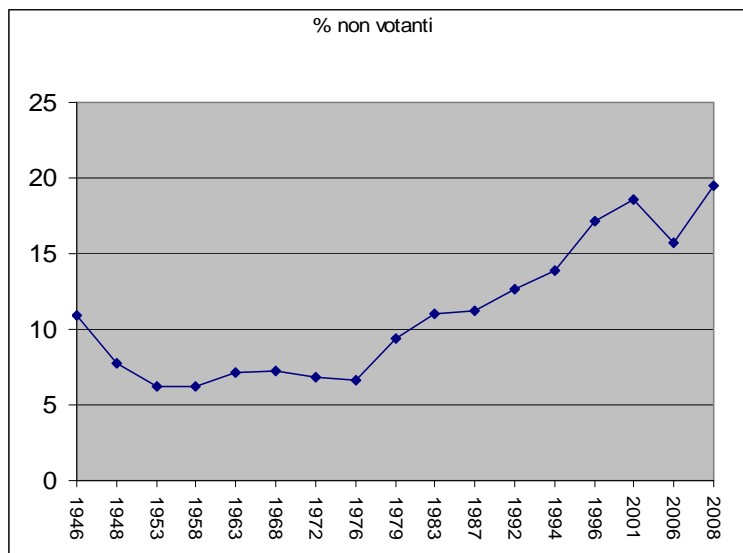
Questo incremento dell'astensionismo si è distribuito abbastanza regolarmente su tutto il territorio nazionale: fra le regioni col maggiore incremento abbiamo regioni del Centro-Sud (Sardegna, Basilicata, Molise) così come del Nord (Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia).

Va infine aggiunto che, malgrado la dinamica ascendente degli ultimi trent'anni, la partecipazione degli italiani alle urne rimane, rispetto a quella delle democrazie europee, abbastanza elevata: abbiamo perso il primato che abbiamo avuto fino agli anni '70, ma restiamo ancora nel settore alto della partecipazione elettorale

Incidenza percentuale di elettori non votanti alle elezioni politiche in Italia dal dopoguerra ad oggi

	Percentuale di non votanti	Differenza in punti percentuali rispetto all'elezione precedente
1946	10,9	
1948	7,8	-3,1
1953	6,2	-1,6
1958	6,2	+0,0
1963	7,1	+0,9
1968	7,2	+0,1
1972	6,8	-0,4
1976	6,6	-0,2
1979	9,4	+2,8
1983	11,0	+1,6
1987	11,2	+0,2
1992	12,7	+1,5
1994	13,9	+1,2
1996	17,1	+3,2
2001	18,6	+1,5
2006	16,4	-2,2
2008	19,5	+3,1

Fonte: elaborazioni dell'Istituto Cattaneo



Fonte: elaborazioni dell'Istituto Cattaneo

*Percentuale di non votanti nel 2008 -
percentuale di non votanti nel 2006*

Sardegna	+5,6
Liguria	+5,5
Basilicata	+4,9
Valle d'Aosta	+4,3
Piemonte	+4,1
Friuli-Venezia Giulia	+3,8
Molise	+3,8
Toscana	+3,7
Lazio	+3,6
Marche	+3,5
Trentino-Alto Adige	+3,5
Emilia-Romagna	+3,4
Calabria	+3,2
Puglia	+3,2
Veneto	+3,0
Umbria	+2,9
Lombardia	+2,8
Abruzzo	+2,8
Campania	+2,6
Sicilia	0,0
Italia	+3,1

Fonte: elaborazioni dell'Istituto
Cattaneo

*Percentuale di votanti nelle
principali democrazie europee*

Belgio, 2007	91,1
Francia, 2007	84,0
Svezia, 2006	82,0
Italia, 2008	80,5
Olanda, 2006	80,4
Germania, 2005	77,7
Norvegia, 2005	77,4
Spagna, 2008	76,0
Austria, 2006	74,2
Grecia, 2007	74,1
Portogallo, 2005	64,3
Polonia, 2007	53,7
Svizzera, 2007	48,3

Fonte: elaborazioni dell'Istituto Cattaneo

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo
Tel. 051 235599 / 051 239766
Sito web: www.cattaneo.org

Per chiarimenti e ulteriori contatti: 3405921850 / 051436219.